



# COORDINAMENTO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO



Roma 12 aprile 2007

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO  
SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE

Alla c.a. del: Al Sottosegretario all'Interno, **On.le Ettore Rosato**

Capo Dipartimento, **Dott.ssa Anna Maria D'Ascenzo**

Capo Dip.to Vicario - Capo del CNVVF, **Dott. Ing. Giorgio Mazzini**

**Oggetto: festa nazionale dei Vigili del Fuoco a MILANO - Partecipazione dei Vigili del Fuoco alla Festa della Repubblica del 2 giugno p.v..**

Egregi,

è nostra intenzione esprimere, già in premessa, piena solidarietà alle OO.SS. di Milano le quali, senza eccezione alcuna, hanno legittimamente ritenuta **inopportuna la programmazione, in quella città, della Festa Nazionale dei Vigili del Fuoco**, a fronte di una condizione di estrema difficoltà del Corpo - che il Governo si ostina a non affrontare e risolvere - si tratti di organici e stabilizzazione del precariato, piuttosto che di maggiori risorse in bilancio, di risorse aggiuntive sul Contratto o di condizioni previdenziali adeguate al rischio ed al disagio professionale del Settore.

**Vale giusto la pena rammentare che già lo scorso anno - la Festa si tenne a Roma - avevamo avuto motivo di manifestare le nostre profonde perplessità con un Comunicato Stampa che alleghiamo e dal quale si evince che, pur essendo cambiati gli attori, a partire dagli interlocutori di Governo, i problemi segnalati allora (compresa la mancata allocazione, da parte del Ministero dell'Economia, delle risorse destinate all'ONA e di quelle destinate alle AIB), oggi, si sono addirittura ampliati.**

Oggi come allora, infatti, troveremmo motivo di festeggiare - e la disponibilità dei lavoratori a contribuire alla riuscita della manifestazione - a Milano, come nel resto del Paese, solo a fronte di un impegno straordinario ed immediato del Governo tale da valorizzare, come meritano, gli operatori del Corpo, ma anche mirato a garantire un servizio commisurato ai reali bisogni della popolazione.

In mancanza di congrui segnali in tal senso suggeriamo di valutare con la massima attenzione l'opportunità di procedere con l'organizzazione della Festa e, soprattutto, di considerare che **eventuali forzature alimenterebbero elementi di conflittualità - già ora per nulla latenti - i cui effetti sarebbero difficilmente controllabili.**

Passando, invece, al secondo argomento relativo all'oggetto, ovvero alla partecipazione del Corpo alla celebrazione per la Proclamazione della Repubblica Italiana, il 2 giugno p.v., ci vediamo costretti, dopo aver visionato la nota emanata dall'Ufficio I, prot.n.511/27103, del 14 marzo u.s., a confermare le osservazioni critiche formulate, per la medesima ricorrenza, anche lo scorso anno: troviamo assolutamente grave ed incomprensibile come, malgrado la pesantissima carenza di organici - peraltro dimostrata dalle numerose vertenze sindacali aperte su tutto il territorio nazionale - si possa solo immaginare di privare i Comandi di preziose unità operative per inviarle a Roma, in missione per più di un mese (e con buona pace dei tagli alla formazione), affinché siano debitamente addestrate a marciare!

**Non siamo d'accordo con l'intenzione di distogliere centinaia di operatori dall'attività di soccorso per farli marciare in perfetta sincronia**, tra l'altro, mostrando un profilo militar-poliziesco avulso dalla loro funzione sociale e dai loro compiti: pensiamo, invece, che la partecipazione dei Pompieri alla Festa del 2 giugno possa essere meglio apprezzata, dal pubblico e dalle Autorità - così come avviene per altre Organizzazioni Civili dello Stato - facendo semplicemente sfilare quei mezzi e mostrando quelle attrezzature che testimoniano, giornalmente, la loro capacità di proteggere e soccorrere i cittadini in qualsiasi condizione e situazione.

In ragione di quanto sopra, pertanto, invitiamo a rivedere la disposizione in parola ed in attesa di cortese riscontro, porgiamo cordiali saluti.

Coordinatore Nazionale FP-CGIL VVF  
**Adriano Forgione**



# COORDINAMENTO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO



## COMUNICATO STAMPA

**Franca Peroni – segretaria nazionale FP-CGIL**

**Adriano Forgione – coordinatore nazionale FP-CGIL Vigili del Fuoco**

## **VIGILI DEL FUOCO: “PASSATA LA FESTA, GABBATO LO SANTO”?**

Domani a Roma, al Colosseo, si celebrerà la festa nazionale dei Vigili del Fuoco.

Alla presenza del Presidente Ciampi, ci saranno il saluto del capo dei Pompieri, Ing. Mazzini, e del Ministro dell'Interno Pisanu, dopo di che ci sarà la consegna delle ricompense al valor civile, tra cui quelle assegnate ai deceduti in servizio ed infine, il saggio professionale.

Ebbene, non possiamo che apprezzare la sensibilità del Presidente della Repubblica, il quale, così come ha fatto anche in precedenti occasioni, anche stavolta, pur essendo alla fine del Suo mandato, non farà mancare la sua gradita, quanto autorevole testimonianza; così come riteniamo giusto sottolineare e valorizzare la disponibilità dei tanti colleghi, grazie all'impegno straordinario dei quali è stato possibile organizzare una simile manifestazione, sulla cui riuscita non nutriamo alcun dubbio.

Ma qui finiscono le buone notizie ed inizia una lunga sequenza di problemi irrisolti per esclusiva responsabilità del precedente Governo, dei vertici del Ministero e del Dipartimento dei VVF.

Mancano, secondo gli standard europei, 15.000 unità su 30.000 in servizio ed il 60% dei mezzi di soccorso ha un'età di esercizio superiore ai 20 anni: ne deriva un grave pregiudizio per la sicurezza degli operatori e per il servizio reso ai cittadini, ciò nonostante, nella finanziaria 2006 non è stato stanziato un solo euro per organici e mezzi; è stata fatta una riforma (legge 252/04) che non migliora le condizioni di lavoro, tanto meno l'efficacia e l'efficienza del servizio, i cui effetti, oltre tutto, creano – e se non verrà abrogata continueranno a creare - una inaccettabile situazione di conflitto permanente con l'Amministrazione, tra le rappresentanze sociali e nei posti di lavoro; sono state sottratte – per necessità di cassa del buon Tremonti – le risorse con cui i Pompieri si “auto finanziano” le attività assistenziali, ma anche quelle con cui le Regioni hanno finanziato, per il 2005, l'impegno straordinario del Corpo per fronteggiare gli incendi boschivi, tant'è vero che gli operatori, prima di confermare la loro disponibilità anche per il 2006, pretendono il saldo delle competenze arretrate.

Insomma, altro ci sarebbe da aggiungere, ma crediamo che già questo sia sufficiente a far riflettere su un clima festaiolo che non ha ragione di essere, se non nella testa di chi vuole mascherare fino all'ultimo le proprie responsabilità, mostrando all'opinione pubblica una condizione di efficienza e serenità solo virtuali.

A maggior ragione, pertanto, invitiamo il Presidente Prodi ed il Governo che si appresta a comporre a non farsi trarre in inganno dalle apparenze e chiediamo un impegno straordinario affinché, “passata la festa, non si gabbi per l'ennesima volta il Santo” e, da un lato, si diano adeguate risposte alle aspettative economiche e professionali di tutto il personale, dall'altro, si dia un minimo di prospettiva ai tanti giovani in attesa di assunzione – gli idonei all'ultimo concorso pubblico (circa 1500) e quei tanti lavoratori discontinui (circa 10.000), che stanno alimentando una forma di precariato vergognosa ed intollerabile – attraverso un potenziamento degli organici del Corpo coerente con le reali necessità del Paese ed i bisogni dei cittadini.

Roma 26 aprile 2006